

Genitorialità e maltrattamento

Concetto di genitorialità

- E' una funzione della vita umana
- E' una fase evolutiva
- E' parzialmente indipendente da altre aree della personalità
- E' sia innata che appresa
- E' dipendente da fattori storici, anche transgenerazionali, e da fattori attuali
- Riattiva esperienze infantili del genitore

Il maltrattamento

- E' una patologia della genitorialità, della funzione del prendersi cura
- Si incardina nell'agire e nelle relazioni
- Ha a che fare col sistema familiare nel suo insieme e con più generazioni.

Genitorialità e maltrattamento

- Il maltrattamento si incardina nella relazione
- A volte vi concorre il bambino, anche se mai vi si può attribuire la responsabilità
- E' una forma di disorganizzazione del pattern dell'attaccamento relativo al genitore

Child abuse

- Ogni forma di violenza fisica e psicologica che il bambino subisce frequentemente
- Impedisce la crescita armonica del minore, non rispettando i suoi bisogni, e non proteggendolo sul piano fisico e psichico
- Si concretizza negli atti e carenze che turbano gravemente i bambini, attentano alla loro integrità, al loro sviluppo fisico, affettivo, intellettuale, sociale e morale.

Il maltrattamento

- Fisico
- Psicologico
- Abuso sessuale (*extrafamiliare, intrafamiliare, perifamiliare*)

Patologia delle cure

- Incuria (*trascuratezza*)
- Discuria (*cure distorte*)
- Ipercure (*chemical abuse, medical shopping, sindrome di Munchausen per procura*)

Maltrattamento psicologico

- Minacce
- Segregazione
- Squalifica
- Violenza verbale
- Inadeguata pressione psicologica
- Strumentalizzazione
- Violenza assistita
- Umiliazione
- Corruzione, sfruttamento
- Terrorizzare
- Triangolare o contendersi il bambino tra coniugi in conflitto, ...

Abuso psicologico

- Mancata corresponsione affettiva
- Non riconoscimento della sensibilità psicologica
- Rifiuto
- Trascuratezza
- Mancate cure mediche, scolastiche, sociali

Indicatori: segni fisici

- Carenze igieniche
- Problemi ricorrenti di salute: pelle, denti, O.R.L.
- Incidenti ripetuti
- Lesioni, ematomi, fratture
- Infezioni genitali

Indicatori: segni psicologici

- Aggressività o ritiro
- Apatia
- Difficoltà sociali, attaccamento disinibito
- Ipermotricità o blocco
- Fame cronica o grave inappetenza
- Frequenza scolastica discontinua
- Encopresi, enuresi
- Comportamenti distruttivi, crudeli
- Mal di pancia senza causa organica
- Problemi di linguaggio
- Ecc.

Conseguenze psicologiche del maltrattamento

- Non vi è relazione causale meccanica tra maltrattamento ed esiti (*concetto di resilienza*)
- Distinguiamo gli effetti a breve termine da quelli a lungo termine, quelli diretti e quelli secondari
- Gli esiti sono aspecifici.

Da che cosa sono determinati gli effetti sulla mente

- Fattore quantitativo: evento
- Fattore qualitativo: stato del soggetto (età, forza dell'io, stile di attaccamento, relazioni di supporto, resilienza)
- Tipo di relazione con l'autore del maltrattamento
- ambiente familiare e sociale nel suo insieme
- Pensabilità ed elaborabilità degli eventi (funzione riflessiva)

Il maltrattamento è una relazione

- Maltrattamenti inferti dalle figure di riferimento sono più gravi, poiché danneggiano il sistema dell'attaccamento
- Il bambino può essere vittima passiva, compiacente, o attiva (provoca la violenza per controllarla)
- La violenza dell'autore può essere lucida e acconfittuale, o erompere come raptus dissociativo in una relazione per il resto amorevole.

Esiti tardivi del maltrattamento

- Ansia-depressione
- Comportamenti autolesivi e suicidari
- Comportamenti sessualizzati
- Somatizzazione
- Abuso di sostanze
- Disturbi antisociali
- Postumi cognitivi e lavorativi
- Sintomi ADHD
- Disturbi del sé
- Problemi psicobiologici

Conseguenze psichiatriche

- Sono aspecifiche
- Presentano quattro aree comuni:
 - disturbo della regolazione dell'affettività
 - disturbo del controllo degli impulsi
 - somatizzazione e disturbo della regolazione biologica
 - disturbo dell'immagine di sé (perdita dell'autostima)
(frequente il DPB)

Il percorso dell'intervento- 1

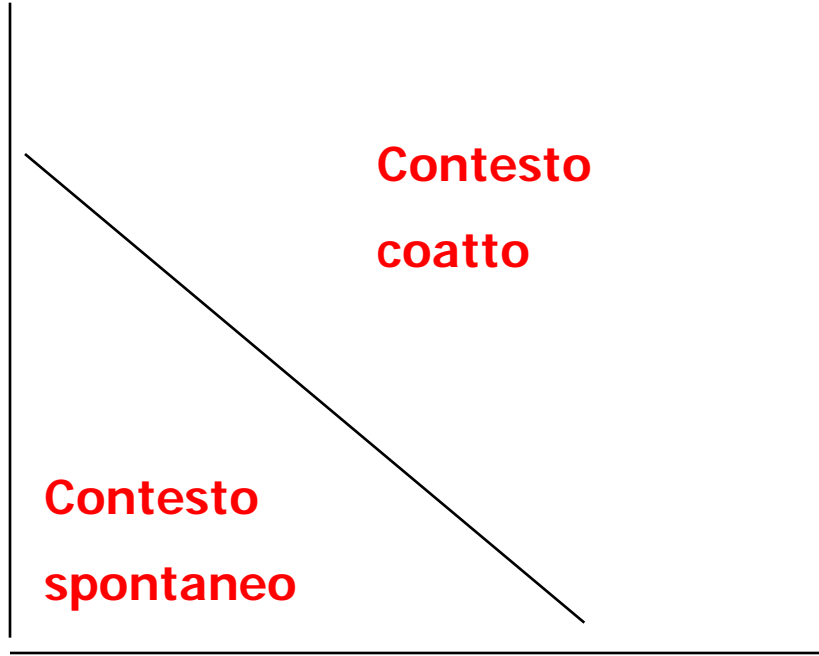
- Rilevazione:
 - a) casi a rilevanza penale (abbandono, abuso sessuale, lesioni fisiche): segnalazione all'autorità giudiziaria
 - b) Casi non a rilevanza penale: coinvolgimento della famiglia (entrambi i genitori)

Percorso dell'intervento -2

- La famiglia riconosce e si fa carico del disagio del bambino intraprendendo il percorso di cura: contesto spontaneo;
- La famiglia minimizza o nega, ed il problema è grave: contesto coatto

negazione

riconoscimento



**Contesto
coatto**

**Contesto
spontaneo**

gravità

Percorso dell'intervento-3

- Contesto coatto:
- 1) segnalazione
- 2) mandato
- 3) indagine immediata da parte del servizio sociale per valutare se siano necessarie misure urgenti di tutela
 - A) decreto di allontanamento o altra limitazione della potestà dei genitori, oppure
 - B) si procede alla valutazione restando il bambino in famiglia

Percorso dell'intervento-4

- La valutazione: ha un taglio terapeutico-trasformativo,
- Comprende ipotesi di risignificazione in senso clinico
- E' sempre in ottica familiare, ed ha come oggetto le relazioni
- Ha come obiettivo una prognosi:
 - A) di recuperabilità
 - B) di non recuperabilità

Percorso dell'intervento-5

- Recuperabilità: si va alla cura in contesto di libera scelta, o all'archiviazione, o al monitoraggio o alla cura con mandato del Tribunale Minorile
- Non recuperabilità: si va all'allontanamento temporaneo, con limitazione della potestà e/o con prescrizione della cura della famiglia, o alla decadenza ed all'allontanamento definitivo del bambino

Non vi può essere allontanamento se prima non si è messo in essere tutto quanto possibile per aiutare la famiglia a modificare i pattern disfunzionali.

Generalmente a questo punto eventuali misure di aiuto ed integrazione alle funzioni genitoriali, come inserimenti del minore in strutture diurne o residenziali, vengono applicate col consenso o con la richiesta attiva della famiglia.

Percorso dell'intervento-6

- Nei casi a rilevanza penale vi è un parallelo percorso di giudizio, presso il Tribunale Ordinario, con assistenza al minore vittima ed eventuali ascolto o audizione protetta

Quando vi può essere contestato spontaneo

- Riconoscimento dei problemi da parte dei genitori
- Accettazione o richiesta attiva di aiuto
- Disagio lieve o medio
- Non presenza di reati procedibili d'ufficio

Contesti di intervento

- Contesto spontaneo
(privato o pubblico)
- Contratto con la famiglia e/o col bambino
- Restituzione alla famiglia ed al bambino, riservatezza
- La decisione è della famiglia
- Contesto coatto (pubblico)
- Contratto sia con la magistratura che con la famiglia
- Restituzione sia alla magistratura che alla famiglia ed al bambino
- La decisione è del giudice